



1

[1] Museo Nazionale di Varsavia - balestra a Verricello; notare il riporto in legno sulla parte centrale posteriore del tenere.

Balestre storiche e dispositivi per sistemi di mira: alcuni esempi

di Bruno Giannoni
zzzzzzzz@xxxxxxx.it

[3] parte posteriore del tenere - dispositivo di mira su balestra "medievale", datazione sconosciuta, secondo il Gallway (The book of the crossbow - pg 93 fig. 47 pg 97 fig 53); detto dispositivo è evidente in una balestra inglese da tiro a bersaglio del 1721 conservata al Royal Netherlands Army Museum e su altre balestre del Museo Nazionale di Varsavia di uguale tipologia.

Non mi risultano valide documentazioni iconografiche o reperti museali del periodo medievale da cui possa apprezzarsi la presenza di dispositivi di mira sulle balestre, salvo un sistema per mira diretta illustrato dal Gallway (The book of the Crossbow - Dover Edition 1903 pg. 93), che egli genericamente riferisce al XV° secolo; lo stesso sistema è documentato su reperti del Museo Olandese dell'Armata Reale, datati dalla fine del XVII° secolo a tutto il XVIII° (Museo

Olandese dell'Armata Reale-Catalogo della Mostra "Crossbows in the Royal Netherlands Army Museum"- Jens Sensfelder- Delft 2007 pg 115/137), oltre che su una balestra della stessa tipologia, caricata con verricello, nel Museo Nazionale di Varsavia [Fig. 1]; documentazioni pittoriche o esemplari di armi dotate di dispositivi di mira cominciano ad essere reperibili, con datazione, a partire dalla seconda metà del XVI° secolo, quando la balestra era stata ormai sostituita quasi in toto, sui campi di battaglia, dalle più moderne, devastanti ed a buon mercato armi da fuoco, e si tratta sempre ed in ogni caso di armi portatili da imbracciare.

Premesso questo credo si possano considerare, a partire appunto dalla seconda metà del 1500, diverse tipologie di sistemi di mira utilizzati sulle balestre da imbraccio che possono intendersi nei seguenti modi:



3



[2] Badisches Landesmuseum Karlsruhe – Balestra da caccia del 1570 con dispositivo di mira indiretta formato da un occhiello posizionato sul tenere lateralmente alla noce e piastrina di mira (evidentemente allentata e fuori posizione) fissata sotto la briglia dell'arco.

1 - Sistemi per mira indiretta;

in detti sistemi si utilizza una sorta di “falso scopo” ; lungo il fianco del tenere, in prossimità della posizione della noce, si trova un occhiello sporgente orientato verso una piastrina impeciata sporgente a sua volta dal tenere prima della briglia di corda di blocco dell'arco o addirittura una zona impeciata sull'interno del flettente dell'arco stesso; sulla piastrina è posto un riferimento mobile attaccato alla pece; la verretta porta inserito un chiodo sporgente a mò di mirino in prossimità della punta; la mira è presa collimando il chiodo con il bersaglio ed in contemporanea con lo stesso occhio traguardando il riferimento mobile sulla piastrina attraverso l'occhiello.

Si tratta di un sistema empirico di “calcolo” della direzione di lancio e della parabola compiuta dalla verretta e lo spostamento del riferimento mobile permette la precisa regolazione del tiro, in particolar modo su distanza fissa.

Tale sistema di mira è documentato dallo Harmuth¹ e reperti museali esistono in area centro – europea su armi di particolare pregio, utilizzate nel tiro a bersaglio, a partire dalla

Dadi&Piombo

il trimestrale dei wargamer italiani

Quando la storia si ricostruisce in miniatura

in ogni numero scenari di battaglie,
consigli per la colorazione
dei soldatini, regole di gioco,
novità dal mercato ...

Abbonamento (4 numeri) Euro 24,80 da versare sul c.c.p. n°13958269
 intestato a Sartori Lorenzo - Info: 339 3271101
www.dadiepiombo.com



[4] Duomo di Volterra - Francesco Cungi, Martirio di San Sebastiano, balestra con teniere sagomato con rilievo dietro la noce, utilizzato come dispositivo di mira - 1588.

[5 - 6] Rocca di San Leo - balestra italiana del XVI° secolo - parte posteriore del teniere con "cresta" utilizzata come dispositivo di mira diretta.

[7] Balestra di tipo italico con diottra posteriore coassiale al teniere e ponticello per mirino mobile all'altezza dei flettenti - probabile fine XVIII° inizio XIX° secolo.

[8-9] Verretta per tiro a bersaglio con testa di chiudo per mira sporgente alla punta e verretta da guerra.



seconda metà del XVI° secolo. Uno splendido esemplare, da caccia, data 1570, con detto sistema di mira, è esposto nel Museo di Karlsruhe [Fig. 2]. In area italiana non sono a conoscenza della esistenza di armi - reperti originali antecedenti l'Età Moderna - dotate di simile sistema di mira.

2 - Sistemi di mira per mira diretta;

trattasi di quei sistemi di mira in cui la mira viene presa con un allineamento ideale tra l'occhio del

tiratore ed il bersaglio, passando attraverso uno o più punti posti su tale allineamento e uno dei quali mobile per le correzioni di tiro alle diverse distanze stimate.

Detti sistemi sono molteplici a partire dal più semplice ed arcaico che è illustrato, oltre che dallo Harmuth in "Die Armbrust", anche dal Gallway (The book of the Crossbow): si tratta di un semplice riporto in legno sul dorso della parte terminale del teniere, la cui sommità viene dall'occhio allineata alla punta della verretta ed al bersaglio, ottenendo così i punti intermedi necessari ad un efficace allineamento occhio-bersaglio [Fig. 3].

In Italia troviamo sistemi di mira basati sullo stesso principio documentati su reperti museali e su iconografia: nella Cattedrale di Volterra - Martirio di San Sebastiano - il Pittore Francesco Cungi da Borgo San Sepolcro, nel 1588, illustra una balestra (Volterrana? Biturgense? - [Fig. 4] con la forma della parte posteriore del teniere molto simile ad una "gobba", ma a lama di coltello; nella Rocca di San Leo è visibile una elegantissima e slanciata balestra italiana datata genericamente "XVI° secolo" dotata di un teniere "crestato" nella parte posteriore [Fig. 5 - 6]. Nelle balestre Centro-Europee, a partire dal XVII° secolo, fu presente un sistema di mira dotato di una piastrina mobile in uso "tacca di mira" posta in asse al teniere posteriormente alla noce; il mirino era costituito dalla punta della verretta, ma poteva utilizzarsi anche la molla destinata ad assicurare la verretta nella noce, traguardando a sfiorare la sua sommità centrale o la punta rivolta verso l'alto. Altro dispositivo era costituito da una diottra in asse al teniere e da un ponticello in testa allo stesso su cui era posto un traguardo mobile sia in verticale che in orizzontale [Fig. 3] (di una balestra italiana probabilmente del XVIII° secolo). Tale dispositivo era in uso anche sulle balestre pallottoliere del XVII° e XVIII° secolo.

Alla luce di quanto sopra scritto, ed agli effetti della precisione di mira, era spesso indispensabile che la punta di una verretta fosse dotata di un

chiodino sporgente in uso di mirino: analizzando i reperti museali dobbiamo però notare che tale mirino era presente nelle verrette per tiro a bersaglio mentre era sempre assente nelle verrette da guerra [Fig. 8 - 9]. E' altresì da tenere in debita nota il fatto che, tra i reperti museali disponibili e documentati, solo una minima percentuale di balestre post-rinascimentali - ma non "moderne" - è dotata di un qualche dispositivo di mira la gran parte essendone del tutto priva, come si presenta priva di eventuali fori, tagli, alloggiamenti che possano far supporre la presenza di un dispositivo di mira appositamente predisposto e montato.

Nota

¹ Egon Harmuth "Die Armbrust" Akademische Druck u. Verlagsantalt Graz, 1986 - pg. 183 fig.114; pg 90-91 fig. 1-3.9

Bibliografia e riferimenti iconografici:

Cattedrale di Volterra - Francesco Cungi: *Martirio di San Sebastiano*, 1588.

Rocca di San Leo - *balestra di tipo italiano XVII° secolo*.

Museo Nazionale di Varsavia.

Badisches Landesmuseum Karlsruhe - *Balestre da caccia della seconda metà del XVI° secolo*.

Jens Sensfelder: *Crossbow in the Badisches Landesmuseum Karlsruhe*, 2005.

Jens Sensfelder: foto di reperti museali di balestre riferiti al XV°, XVI, XVII° secolo - Centro Europa e Area Mediterranea.

Giorgetti: *La Balestra e le Macchine Belliche* - Associazione Amatori Armi Antiche 1964

Sir Ralph Payne Gallway: *The book of the Crossbow* - Dover Edition 1903.

Jens Sensfelder: *Crossbows in the Royal Netherlands Army Museum*.

Josef Aln: *European Crossbow: a survey*. - Royal Armouries Museum, Dorset Press 1994

Egon Harmuth "Die Armbrust" - Akademische Druck u. Verlagsantalt Graz-1986



Terra di Grazia

di
Maria Grazia Di Stefano
Ideazione di bozzetti.

Ricostruzione e realizzazione di abiti storici.

Elaborazioni tradizionali: pitture, ricami con varie tecniche.

Realizzazioni di accessori: copricapi, borse, scarselle, cinture in tessuto, pelle e cuoio.

Rievocazione di un evento: analisi delle caratteristiche del costume locale, studio del taglio e della merceologia dell'epoca, realizzazione dei costumi in sartoria, assistenza alla vestizione.

Interpretazione o invenzione di abbigliamento ispirato al costume scelta dei materiali di realizzazione e loro campionatura.

Contatti:
Maria Grazia Di Stefano,
Via V. Emanuele, 126, cap. 03012 Anagni (Fr)
Tel. 347/9540064, e-mail terradigrazia@libero.it
Sito web : www.terradigrazia.com